

È da poco terminata la seconda serie di incontri della Scuola per Genitori -promossa da “Impresa Famiglia” e dalla Fondazione Annunciata Cocchetti delle suore Dorotee di Cemmo e nel momento di fare il punto della situazione anche noi, due dei tanti genitori partecipanti al corso, vorremmo azzardare alcune semplici considerazioni.

**Prima considerazione** e primo punto a favore dell’iniziativa: ***grande numero di partecipanti!***

Già lo scorso anno zelanti suore Dorotee di Cemmo non si aspettavano un’affluenza di genitori ed insegnanti tale da dover mettere a disposizione tutte le loro sale per sistemarci tutti.

Inevitabile per quest’anno la scelta di un posto più grande, quale la sala grande del Palazzo Congressi di Boario, che nonostante i suoi circa 600 posti a sedere, ha visto ripetutamente riempite le sue lunghe file di comode poltroncine.

Un tale numero di presenze non lascia dubbi sul forte desiderio di confrontarci sul difficile compito di genitori e di sentire il parere di esperti in tema di educazione. E di esperti si è trattato veramente dato che la competenza dei relatori intervenuti, da Paolo Crepet a Mario Polito, da Rosanna Schiralli a Lucia Pelamatti, e ancora da don Mazzi a Alberto Pellai, viene dal loro vissuto concreto e quotidiano.

Se a questo aggiungiamo pure che le serate erano prevalentemente di venerdì, al termine cioè di una settimana densa di impegni per tutti, si riesce ancor meglio a concepire la grande motivazione che ci ha portati ad essere costanti nella presenza.

**Seconda considerazione: ottimi relatori!**

Quando nell’ultima serata ci è stato consegnato il questionario di gradimento, non abbiamo saputo proprio “***a chi dare e a chi togliere***”, se ci è concesso esprimerci in tal modo.

Ciascun relatore ha saputo catturare la nostra attenzione in modi diversi e in rapporto alla peculiarità del proprio carattere e del personale modo di rapportarsi al pubblico, ma nessuno di loro ha avuto interventi retorici e/o scontati e nessuno ha tentato di impressionarci con meri trattati di psico-pedagogia. Tutti ci hanno offerto ottimi spunti su cui riflettere, messaggi nuovi e messaggi antichi recuperati e riattualizzati conditi con tanto buon senso.

La sensazione che crediamo sia passata per tutti è che “stavano dalla nostra parte”, nel senso che remavano con noi nella nostra stessa barca.

Siamo adulti e, anche se per tanti aspetti ancora fragili, non possiamo non riconoscere gli errori quando qualche esperto ce li fa notare e riconoscerli non nella direzione del fallimento, ma nella consapevolezza di poter recuperare imparando proprio dai nostri errori.

**Terza considerazione: il confronto crea dipendenza, è un vero circolo vizioso!**

Sì, se cominci ad aprirti al confronto con altre persone, non puoi più farne a meno!

Ed è questo che scattava ogni sera all’uscita dall’incontro. Condividendo la stessa auto, era inevitabile continuare il discorso per l’intera durata del viaggio e ... anche oltre.

Il vivere frenetico di oggi è diventato un’abitudine più che una necessità, e insieme alle tante cose (cose materiali intendiamo) che abbiamo guadagnato, altrettante esperienze abbiamo perso e perdiamo salvo poi sentirne la mancanza. Il dialogo per esempio!

Dialogo tra amici, familiari, colleghi... si finisce col fare tante cose insieme, parlare di tante cose, ma non riuscire a comunicare veramente noi stessi all’altro. E così finisce che ci troviamo soli a portare avanti un ruolo, quello di genitori, senza sapere bene cosa fare, ma sentendo chiaro il forte disagio che a volte ci disorienta.

E’ così importante dialogare, siamo nati per questo! Se Dio ci avesse voluti come macchine da lavoro, ci avrebbe fatti senz’altro in un altro modo: più robusti e resistenti, meno sensibili e sentimentali, più efficienti e funzionali, meno creativi e originali, e ... comunque meno simpatici!

In conclusione la Scuola per Genitori è stata un’importante occasione di confronto e condivisione, e se un neo non lo riusciamo a trovare, allora proviamo a “buttare” una proposta, anche se di difficile attuazione considerati i numeri da gestire: trovare il modo di organizzare dei gruppi per creare un

momento di condivisione e confronto sui temi affrontati. All'efficiente team di organizzazione il compito di valutarne la fattibilità. Con questo, non ci resta che rivolgere un sentito ringraziamento alle Suore Dorotee per la loro proverbiale sensibilità in tema d'educazione e l'infaticabile zelo nel promuovere iniziative sempre mirate e al passo coi tempi.

*Due genitori*